

uertà: & lo conducono a quel sicuro, & tranquillo stato; doue con tanto contento suo lo affaticato Benozzo Gozzoli si riposò. Costui fu discepolo dello Angelico fra Giouani, e a ragione amato da lui; & da chi lo conobbe, tenuto pratico, di grandissima inuentione, & molto copioso negli animali, nelle prospettiue, ne' paesi, & negli ornamenti: Fece tanto lauoro nella età sua; che e' mostrò non essersi molto curato d'altri diletti: & ancora che e non fusse molto eccellente a comparazione di molti, che lo auanzarono di disegno; superò niète dimeno col tato fare tutti gli altri della età sua: Perche in tanta moltitudine di opere, gli vennero fatte pure delle buone. Dipinse in Fiorenza nella sua giouanezza alla compagnia di S. Marco la tauola dello altare; & in s. Friano, vn transito di s. Ieronimo, che è stato guasto per acconciare la facciata della chiesa lungo la strada. Nel palazzo de' Medici fece in fresco la cappella con la storia de' Magi, & a Roma in Araceli nella cappella de' Cesarini le storie di S. Antonio da Padoua, doue ritrasse di naturale Giuliano Cesarini Cardinale, & Antonio Colonna. Similmente nella Torre de' Conti, cioè sopra vna porta, sotto cui si passa, fece in fresco vna N. Donna con molti santi: Et in santa Maria Maggiore all' entrar di chiesa, per la porta principale, fece a man ritta in vna cappella a fresco molte figure, che sono ragioneuoli. Da Roma tornato Benozzo a Firenze, se n' andò a Pisa, doue lauorò nel Cimiterio, che è allato al Duomo, detto Campo Santo vna facciata di muro lunga quanto tutto l'edifizio, facendoui storie del Testamento vecchio con grandissima inuentione. E si puo dire, che questa sia veramente vn' opera terribilissima, veggendosi in essa tutte le storie della Creazione del mondo distinte a giorno per giorno. Dopo l'Arca di Noe, l'innondazione del Diluio espressa con bellissimi componimenti, & copiosità di figure. Appresso la superba edificazione della Torre di Nebrot, l'incendio di Soddoma, e dell'altre città vicine; l'Historie d'Abramo; nelle quali sono da considerare affetti bellissimi: percioche se bene non haueua Benozzo molto singular disegno nelle figure, dimostrò nondimeno l'arte efficacemente nel sacrificio d'Isaac, per hauere situato in iscorso vn'asino p' tal maniera, che si volta per ogni banda: Ilche è tenuto cosa bellissima. Segue appresso il nascere di Moise, con que' tanti segni, e prodigij infino à che trasse il popolo suo d'egitto, e lo cibò tanti anni nel deserto.

Aggiunse a queste tutte le storie Hebreë infino à Dauit, & Salamone suo figliuolo. E dimostrò veramente Benozzo in questo lauoro vn' animo piu, che grande: perche doue si grande impresa harebbe giustamente fatto paura à vna legione di pittori; egli solo la fece tutta, e la condusse à perfezione. Di maniera, che hauendone acquistato fama grandissima, meritò, che nel mezo dell'opera gli fusse posto questa epigramma.

*Quid spectas uolucres, pisces, & monstra ferarum?*

*Et uirides siluas, aetheraeque Domos?*

*Et pueros, Iuuenes, Matres, canosque Parentes?*

*Quis semper uiuum spirat in ore decus.*

*Non hæc tam uarijs finxit simulacra figuris*

*Natura; ingenio foetibus apta suo:*

*Est opus artificis; pinxit uiua ora Benoxus:*

*O superi uiuos fundite in ora sonos.*